

CAVA SANTA MARTA (CAVA MUSSO)

INQUADRAMENTO TERRITORIALE

L'area estrattiva di Cava Musso, di proprietà della Società Musso Paolo SpA, è costituita da due bacini, uno più ampio e profondo, l'altro di minori dimensioni, separati da un sottile istmo curvilineo sabbioso. Tra i due, lungo il lato nord, si trova l'area occupata dagli impianti, dai depositi di stoccaggio dei materiali e dal blocco uffici. Il sito si colloca lungo la sponda idrografica destra del Po, in Località Lanca di Santa Marta all'interno dei Comuni di Moncalieri e La Loggia

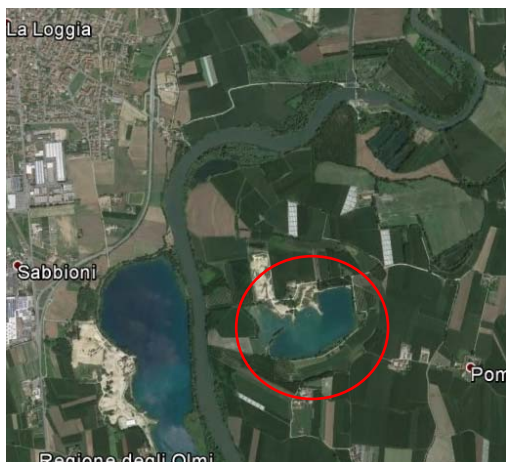


Figura 1 - Ortofoto con inquadramento della cava Musso

L'area in esame:

- è inserito nel Sistema delle aree protette della Fascia fluviale del Po, all'interno della zona "contigua", in base all'art. 6 L.R. 19/2009;
- è compresa all'interno della zona classificata 224N3 (zona di potenziale interesse naturalistico), in base alla suddivisione prevista dal PdA;
- non ricade all'interno di uno degli ambiti progettuali, così come definiti al Titolo IV delle "Norme di attuazione" dei PdA.

IL PROGETTO

<p>Comuni: La Loggia e Moncalieri Durata progetto: 15 anni Scadenza progetto: 2020 Superficie di progetto: 315.500 mq Volumi estraibili: 1.355.000 mc</p>

Il "Progetto di coltivazione mineraria finalizzata al ripristino ambientale" della cava interessa una superficie di 315.500 mq per una durata complessiva di 15 anni scanditi in tre fasi quinquennali, di cui la prima è già stata terminata nel 2004. I lavori programmati, pertanto, costituiranno un completamento delle opere



avviate durante il primo quinquennio e porteranno alla chiusura definitiva dell'attività estrattiva, alla riqualificazione finale del sito ed alla sua cessione all'Ente Parco del Po.

Al termine dei lavori il sito sarà caratterizzato da un ampio specchio lacustre di 157.000 mq, di cui il 25% costituito da acque a bassa profondità, e da 158.500 mq di aree naturali riqualificate o rinaturalizzate, di cui 63.500 mq di boschi di diversa natura, 39.500 mq di saliceti ed aree palustri a canneto-cariceto e 45.000 mq destinati a praterie variamente cespugliate o con macchie arboreo-arbustive. Le aree residue saranno interessate dalla realizzazione delle attrezzature di uso pubblico per lo svolgimento di attività dedicate al tempo libero e alla didattica.

L'area estrattiva è posta all'interno di un contesto paesaggistico ricco di elementi di rilievo storico e naturalistico, che risultano tuttavia difficilmente raggiungibili a causa dell'assenza di una idonea rete viaria di collegamento o per la precarietà della stessa in relazione ad una scarsa od assente manutenzione. Il sito risulta inoltre poco accessibile dai principali centri urbani situati lungo la sponda sinistra del Po. Per ovviare a questa criticità e inserire l'area in un sistema di fruizione che riguardi l'intero ambito paesaggistico a sud di Torino, il progetto prevede anche la manutenzione di alcune strade esistenti e l'apertura di percorsi ciclopedonali in modo da formare un anello che tocchi alcuni dei siti più interessanti presenti nell'area, come l'area ricreativa del Comune di La Loggia, le altre aree estrattive recuperate, le aree umide della Lanca di Santa Marta e il sistema delle aree protette del Po.

Le linee d'intervento previste dal progetto di recupero possono essere così riassunte:

- riqualificazione delle aree spondali emerse già recuperate;
- interventi di naturalizzazione sulle aree spondali di nuova formazione;
- realizzazione di aree umide e stagni;
- costituzione di aree boscate;
- realizzazione di un'area attrezzata per la sosta e la fruizione.

Per quanto riguarda le opere relative alle aree spondali, si prevede di migliorare quelle già recuperate dai precedenti interventi eseguiti in passato mediante l'impianto di arbusti ed alberi, sia isolati sia a gruppi, laddove se ne evidenzia la necessità. Relativamente alle aree spondali di nuova formazione, gli interventi di naturalizzazione riguarderanno due aree separate: la prima posta a nord, nei pressi della Cascina Santa Marta, e la seconda posta a sud, per una superficie complessiva di 19.400 mq. Si prevedono interventi non intensivi finalizzati all'incremento della varietà vegetazionale, con la messa a dimora di formazioni arboreo-arbustive igrofile a prevalenza di salici sulle fasce spondali e la costituzione di praterie cespugliate nelle aree a nord e a sud dello specchio lacustre. Nel setto che divide i due laghi, l'intervento porterà alla formazione di una prateria cespugliata, facilmente percorribile a piedi, fiancheggiata lungo la zona spondale da formazioni arboreo-arbustive igrofile. Questa disposizione favorirà una fruizione di tipo naturalistico, in quanto consentirà di raggiungere la punta del setto (dove sarà mantenuta un'area più aperta adatta all'osservazione degli animali) senza disturbare la fauna, ed in particolare l'avifauna, presente nel bacino ad acque basse.

Per quanto riguarda le opere relative alle aree umide si prevede la realizzazione di un nuovo stagno, in luogo dell'area attualmente occupata dagli impianti, attorno a cui sarà realizzata una formazione boschiva per una superficie di circa 8.400 mq costituita dalle tipiche formazioni planiziali mesofile a farnia, carpino e frassino maggiore.

Infine, sarà realizzata un'area attrezzata per la sosta e la fruizione ricavata su un lotto esterno all'area di cava, situato a nord-est che ospiterà, su una superficie complessiva di circa 7.000 mq, un piccolo parcheggio di attestamento e un punto di sosta attrezzato. L'ambito sarà inserito nel contesto paesaggistico circostante mediante la messa a dimora di arbusti ed alberi autoctoni tipici dell'ambiente planiziale.

A margine degli interventi di recupero qui descritti, il progetto prevede anche la creazione di un punto logistico a disposizione dell'Ente Parco del Po da utilizzare per attività didattiche e di divulgazione.

Di seguito vengono riportati gli interventi di riqualificazione ambientale da eseguirsi, suddivisi per quinquennio:

➤ interventi realizzabili subito:

- manutenzione di rete viaria esistente per percorsi di fruizione
- riqualificazione delle aree spondali esistenti non più coinvolte dall'attività estrattiva
- inizio realizzazione di un'area attrezzata esterna all'area estrattiva

➤ interventi previsti entro il I° quinquennio:

- completamento dell'area attrezzata
- apertura di nuovi percorsi di fruizione (previo ottenimento delle necessarie autorizzazioni)
- ristrutturazione dell'edificio (previo ottenimento delle concessioni edilizie)
- recupero di nuove sponde situate a sud
- inizio realizzazione di un'area umida nel bacino di cava situato ad ovest
- costituzione della nuova area umida sull'appezzamento situato a nord
- costituzione dell'area boscata a nord attorno all'area umida

➤ interventi previsti entro il II° quinquennio:

- recupero di nuove aree di sponda
- proseguimento realizzazione dell'area umida nel bacino di cava situato ad ovest

➤ interventi previsti entro il III° quinquennio:

- recupero di nuove aree di sponda
- proseguimento realizzazione area umida nel bacino di cava situato ad ovest

➤ interventi previsti al termine della coltivazione e comunque entro un anno dal termine dell'autorizzazione:

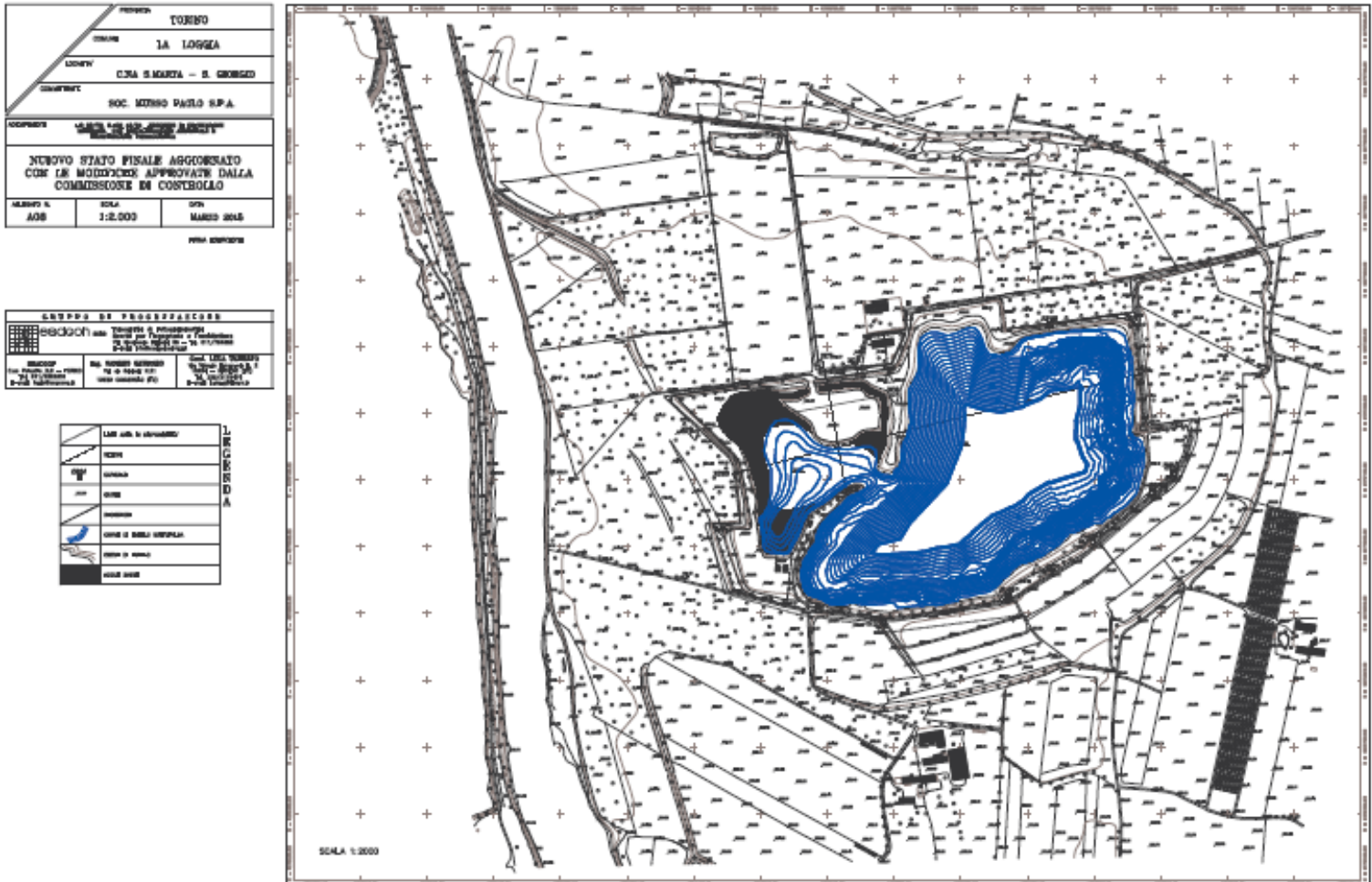
- recupero definitivo del setto di divisione tra i bacini
- completamento dell'area umida nel bacino di cava situato ad ovest
- completamento recupero delle ultime aree spondali costituite
- realizzazione del rimboschimento forestale a fini naturalistici-produttivi nell'appezzamento a nord.

Allo stato attuale (marzo 2015) risultano realizzati i seguenti interventi di riqualificazione ambientale:

- Sistema di percorsi di fruizione e manutenzione della rete viaria esistente;
- Aree spondali emerse, già recuperate ad inizio autorizzazione, da riqualificare;
- Costruzione di area attrezzata per la sosta e la fruizione;
- Creazione di un punto logistico a disposizione dell'Ente Parco;
- Realizzazione di un'area umida nel bacino di cava situato ad ovest;
- Stagno ubicato a nord ed area di rimboschimento attorno allo stagno;
- Recupero di nuove aree spondali;
- Interventi di rinaturazione realizzati nell'ultimo anno.

Gli interventi di riqualificazione ambientale ancora da realizzare sono i seguenti:

- Aree umide e ad acque basse;
- Area di rimboscimento forestale a fini naturalistico-produttivi;



- Riqualificazione di nuovi tratti spondali.



Aree protette
Po e Collina Torinese